

CAVALESE

Dopo la dichiarazione di pubblico interesse sulla nuova opera da parte della Provincia parte sul territorio il percorso partecipativo I sindaci vogliono però i dettagli del progetto di ristrutturazione della struttura esistente realizzato nel 2017 da Ravegnani-Morosini

«Ospedale, attendiamo dettagli»

Il confronto delle due ipotesi prima della decisione

ANDREA ORSOLIN

CAVALESE - I progetti dettagliati dell'una e dell'altra ipotesi. Questo chiedono gli amministratori della val di Fiemme all'indomani della dichiarazione di pubblica utilità della proposta di costruzione di un nuovo ospedale a Masi.

Con il via libera tecnico del Navip (il nucleo di esperti chiamato ad esprimere un parere sulla realizzazione di opere e servizi pubblici attraverso gli strumenti di partenariato pubblico-privato) e quello politico della giunta Fugatti (arrivato appunto lunedì) la Provincia ha ufficializzato il suo interesse verso l'opera. Ora tocca ai territori dire se vogliono o meno un nuovo ospedale nella piana della frazione cavalesana, all'interno di un percorso partecipativo che nelle intenzioni dovrebbe mettere assieme il parere di tutti gli attori in gioco: cittadini, associazioni, medici, politici. Attraverso incontri informativi aperti alla popolazione, consultazioni popolari oppure anche altri sistemi di coinvolgimento da decidere di volta in volta.

Prima però serve avere in mano tutti gli elementi necessari, sia del progetto di nuova costruzione che di quello riguardante la ristrutturazione della struttura esistente a Cavalese. Del primo, proposto dall'Associazione temporanea di imprese con a capo Mak Costruzioni (280 milioni di euro per

costruzione e gestione per 18 anni), dopo la serata di presentazione di inizio novembre, ai sindaci di Fiemme non è rimasto nulla in mano. Quelle slide viste a Tesero non sono mai più arrivate.

Del secondo, datato 2017 e realizzato dallo studio di architetti Ravegnani-Morosini (*nella foto*), gli amministratori locali sostengono di non avere abbastanza dettagli (nei giorni scorsi li hanno chiesti a Fugatti e sono in attesa di risposta). Tanto più che, a cinque anni dalla redazione e un mondo (sanitario e non solo) nel frattempo stravolto, quel progetto dovrebbe necessariamente essere rivisto. Una volta che avranno i particolari dell'uno e dell'altro intervento dovrebbero poter prendere finalmente una decisione, coinvolgendo nel percorso la popolazione. «È giusto condividere la scelta e dare voce a tutti, permettendo ai territori delle valli dell'Avisio di esprimersi - dice la sindaca di Predazzo **Maria Bosin** - Serve un bel percorso partecipativo con le persone, attraverso la comunicazione dei dati e un'esposizione trasparente fatta da esperti competenti, per avere una visione completa delle cose, per dare risposte a perplessità e dubbi. Poi troveremo la soluzione migliore per permettere a tutti di esprimersi liberamente e per decidere in maniera condivisa».

«La scelta avrà un peso importante sulla vita dei fiemmesi - ricorda **Paride Gianmoena**, sindaco di Ville di Fiemme-



dunque prima serve mettere nelle giuste condizioni gli amministratori e i cittadini dando loro gli stessi elementi di confronto per ognuna delle due diverse soluzioni in gioco. Sarebbe importante capire cosa succederebbe se l'ospedale venisse costruito lungo la strada di fondovalle e cosa ne sarebbe dell'attuale nosocomio, tempi, modi e conseguenze della ristrutturazione». Domani a Trento, intanto, si riunirà la

Quarta commissione che si occupa anche del tema salute. I consiglieri provinciali che la compongono riceveranno in audizione anche il sindaco **Sergio Finato**, che dichiarerà in maniera formale la contrarietà dell'amministrazione comunale di Cavalese alla nuova costruzione e la volontà di riprendere in mano (modificandolo alle attuali esigenze) il progetto di ristrutturazione dell'ospedale in via Dossi.